

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Casalegno, « per conoscere in base a quale disposizione di legge viene negato agli operai addetti agli stabilimenti militari l'accoglimento delle domande di giubilazione; sembrando tale divieto un'aperta violazione dei diritti acquisiti da benemeriti lavoratori dello Stato, che trovansi nelle condizioni di età e di servizio prescritte dall'articolo 154 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Date le tassative disposizioni della legge di consolidamento e la situazione complessiva del Debito vitalizio, ed in ispecie quelle della guerra e della marina, che presentano notevolissime eccedenze, non è possibile al Ministero del tesoro dar corso se non ai provvedimenti di collocamento a riposo aventi carattere obbligatorio.

« Il che non solo risponde ad una imprescindibile situazione di fatto, ma anche risulta strettamente legale, dappoichè, come hanno riconosciuto i competenti Corpi consultivi, il diritto al collocamento in quietanza, sancito dal Testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, resta subordinato alle condizioni e limitazioni della successiva legge di consolidamento.

« Ciò premesso, tengo a dichiararle che questo Ministero, se ed in quanto le Amministrazioni militari competenti ne facciano speciale proposta, non manca di dar corso a quei provvedimenti, che vengono segnalati come meritevoli di particolare considerazione, e massimamente per il personale operaio.

« Tanto ciò è vero, che attualmente non sono in sospenso presso questo Ministero provvedimenti del genere.

« *Il sottosegretario di Stato*
« PAVIA. »

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e dei culti annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Cavallera, « per sapere se intenda provvedere allo stato anormale in cui procedono gli affari giudiziari della pretura d'Iglesias per il deficiente numero del personale giudicante e di cancelleria ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Alla pretura di Iglesias è assegnato in pianta organica un

solo uditore vice pretore. Date le attuali condizioni di servizio degli uffici, non è possibile per ora aumentarne il numero.

« Per mancanza appunto di uditori disponibili, il posto di uditore vice pretore alla suindicata pretura era rimasto per qualche tempo vacante; ma posso assicurare che, con decreto in corso, si provvede alla nomina del detto uditore.

« Per quanto concerne il personale della cancelleria, la pianta organica assegna il cancelliere e tre aggiunti. Il cancelliere e due degli aggiunti prestano servizio. L'altro è applicato altrove.

« Se si tenesse conto delle condizioni delle altre preture di pari importanza di affari, il personale attualmente in servizio dovrebbe reputarsi più che sufficiente.

« Assicuro però che mi renderò conto delle premure e delle esigenze rappresentate dall'onorevole interrogante, e nei movimenti prossimi cercherò di integrare in quell'ufficio il personale di pianta.

« *Il sottosegretario di Stato*
« GALLINI ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Stoppato, « per sapere se egli creda, prendendo anche, ove occorra, accordi col ministro delle finanze, di proporre, nell'interesse urgente dell'agricoltura, provvedimenti che valgano a togliere il gravissimo danno che le deriva dall'attuale crisi nella fabbricazione dello zucchero ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Il provvedimento al quale sembra vogliano ricorrere gli esercenti la industria saccarifera, di chiudere, cioè, parte delle fabbriche di zucchero, ha la sua origine in una crisi di sovrapproduzione determinata principalmente dai risultati della scorsa campagna saccarifera favorita da condizioni atmosferiche eccezionalmente propizie. La produzione media delle coltivazioni di barbabietole da zucchero aumentò nella scorsa campagna di circa il 75 per cento, pure essendo di pochissimo cresciuta la superficie in cui è praticata tale coltivazione. Un aumento in tale elevatissima proporzione non fu preveduto, nè era prevedibile. Come è noto, gli industriali sono legati ai coltivatori da contratti che li obbligano ad acquistare l'intera produzione; si ebbe quindi in corrispondenza del maggior prodotto di bie-